

## Istituto Renati trasformato in fondazione in attesa di diventare polo della cultura

L'istituto Filippo Renati si trasforma. Da istituzione di assistenza e beneficenza diventa un ente di diritto privato dando vita così una fondazione, la Filippo Renati, in collaborazione con la cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e dell'associazione Sorelle Masolini.

La modifica si è resa necessaria in seguito alla legge regionale 19 del 2003 sul riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Friuli Venezia Giulia, attuata con un decreto emanato lo scorso gennaio.

Novità quindi anche nel consiglio di amministrazione in cui sono presenti anche un consigliere nominato dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e uno dall'associazione Sorelle Masolini, mentre il direttore generale della fonda-

zione rimane Renata Qualizza.

«Questa modifica – spiega il presidente della fondazione, Fabio Illusi – non comporta però nessun tipo di modifica, almeno per il momento, nei servizi che vengono erogati. Infatti noi non abbiamo avuto bisogno di ricevere fondi erogati né dalla regione né dagli altri enti locali per far funzionare l'istituto che trae le risorse necessarie proprio dai servizi stessi».

Tra questi la mensa, che garantisce oltre 650 pasti al giorno e 80.000 all'anno, un convitto, che viene messo a disposizione agli studenti della scuola speciale dell'università di Udine e ancora la didattica con la scuola bilingue Milsì. Ma all'orizzonte sono previste novità per l'istituto che era nato nel 1761 come orfanotrofio.

«Con la vendita all'univer-

sità di Udine della sezione femminile dell'istituto è iniziato il progetto che porterà alla creazione di un vero e proprio polo della cultura giovanile. Di fronte al teatro Giovanni da Udine – continua il presidente – sorgerà un palazzo nel quale potranno trovare spazio una libreria aperta fino a tardi, una zona di ristorazione e un luogo per l'aggregazione giovanile affinché i ragazzi abbiano posto dove esprimersi e coltivare le loro passioni».

Ma uno spazio sarà riservato anche ai più piccoli. «Si tratta di un asilo nido – spiega Illusi – che sorgerà dal lato di via San Valentino e che avrà a disposizione 26 posti. L'intenzione è di dare la precedenza alle situazioni di maggiore criticità come quelle delle ragazze madri e delle famiglie più bisognose».

**Erica Beltrame**